



Consiglio delle Camere Penali
Verbale del 19 gennaio 2019

Oggi, 19 gennaio 2019, alle ore 9,30, in Roma, Via Cicerone n° 55/C, presso l'Hotel Cicerone, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito;
2. Nomina dei quattro componenti del direttivo del Centro Studi giuridici e sociali "Aldo Marongiu" di pertinenza del Consiglio delle Camere Penali ai sensi dell'art. 4 del relativo Regolamento;
3. Indicazione dei componenti del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell'avvocato penalista a norma del Regolamento delle Scuole UCPI;
4. Nomina della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza;
5. Richiesta di adesione all'Unione da parte della Camera Penale di Nocera Inferiore: ulteriori determinazioni;
6. Richiesta per sanare le morosità da parte della Camera Penale di Paola: ulteriori determinazioni;
7. Mozioni approvate al Congresso Ordinario di Sorrento: discussione generale;
8. Varie ed eventuali.
9. Comunicazione circa gli adempimenti normativi derivanti dal GDPR 2018.

Integrazione predisposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere Penali;

10. Iniziative da assumere nella prospettiva di avere una maggiore rappresentatività degli Avvocati penalisti in seno ai Consigli Giudiziari.



Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richieste dal Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria;

11. Nomina di una Commissione Consiliare volta ad elaborare criteri di uniformità degli Statuti delle Camere Penali territoriali con lo Statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richieste dal Presidente della Camera Penale di Milano.

Sono presenti 87 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Agrigento, Alessandria, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Busto Arsizio, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Cosenza, Ferrara, Firenze, Gorizia, Grosseto, Iblei, Irpina, Isernia, Lagonero, Lanciano, La Spezia, L'Aquila, Ligure Regionale, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Siena-Montepulciano, Siracusa, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trapani, Trento, Trevigiana, Trieste, Udine, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia e Vicentina;
- per delega: Barcellona Pozzo di Gotto, Belluno, Como e Lecco, Locri, Matera, Paola, Piacenza, Pordenone, Rovigo, Santa Maria Capua Vetere, Sondrio, Sulmona, Teramo, Varese e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori salutando i Presidenti eletti o confermati nella carica a far data dalla scorsa riunione; introduce il punto avente ad oggetto gli adempimenti derivanti dal D. Lgs. 196/2003 e dal Regolamento UE 679/2016.

Punto 9 dell'ODG.

Prende la parola il **dott. Cristiano Sutrini** dello Studio Legale Modesti che si sta occupando per conto dell'Unione dell'adeguamento alla nuova normativa in tema di privacy; fornisce ai presenti indicazioni sul contenuto del Regolamento in tema di trattamento dei dati personali segnalando come dall'omesso rispetto della nuova normativa possano discendere responsabilità civili ed amministrative per le singole Camere Penali e, addirittura, penali sui Presidenti. Informa inoltre che solo a seguito del ricevimento da parte della segreteria dell'Unione delle informative dei



singoli soci debitamente compilate, sarà possibile procedere alla pubblicazione dei nomi degli associati sul sito dell'Unione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** riferisce di aver partecipato, come da sua prerogativa statutaria, alle riunioni di Giunta per meglio seguire lo sviluppo del percorso politico in un momento delicato quale quello attuale; sottolinea il rispetto dell'impegno preso dall'Ufficio di Presidenza nella convocazione dell'odierna riunione; rappresenta che l'Ordine del Giorno è fitto di argomenti in virtù della necessità di ottemperare agli adempimenti statuari e regolamentari propri del Consiglio e delle richieste di integrazione pervenute; introduce il Presidente Caiazza per la sua relazione politica.

Il **Presidente dell'Unione** ricorda l'appello indirizzato al Presidente della Repubblica affinché valutasse la possibilità di rinviare il testo del Decreto "Spazzacorrotti" alle Camere cui hanno aderito ben 150 Professori; tra questi vi erano anche nomi di accademici non sempre in passato vicini alle posizioni di UCPI ad ulteriore conferma della crescita in termini di visibilità e di riconoscimento del ruolo politico dell'Associazione. Segnala come la promulgazione della legge da parte del Presidente della Repubblica, quasi allo scadere del tempo a lui riservato, non possa certo essere considerato un riconoscimento dell'assenza di profili di dubbia costituzionalità della legge, essendo diverso il piano di valutazione del Presidente da quello della Corte Costituzionale.

Il Presidente Caiazza informa quindi dell'invito che UCPI ha indirizzato ad ANM al fine di verificare la possibilità di predisporre alcune proposte comuni con le quali presentarsi all'interlocuzione con il Ministro sul tema della ragionevole durata. In tale contesto ovviamente l'Unione ha ribadito la assoluta contrarietà alle ipotesi formulate da ANM con il noto documento spiegando come su quel terreno, che peraltro non ha nulla a che vedere con soluzioni di speditezza del processo, non ci sia nessuna possibilità di mediazione ma come invece su temi quali, la maggiore certezza sui tempi delle indagini, il potenziamento dei riti alternativi, una vera funzione di filtro dell'udienza preliminare ed una forte iniziativa per la depenalizzazione, sia possibile trovare delle intese. ANM ha accolto l'invito e la Giunta è impegnata in prossime iniziative di verifica.

Il Presidente illustra le linee generali della delibera già diffusa con la quale la Giunta ha proceduto alla istituzione degli osservatori e alla nomina dei loro responsabili. Ricorda come la nomina di due responsabili per ogni osservatorio sia stata una scelta già rappresentata al Congresso che peraltro ha consentito il coinvolgimento in tale ruolo anche di personalità che condividono sul piano culturale l'azione dell'Unione. Sono i casi di Alessandro Barbano, Francesca Scopelliti, Valentino Maimone e di alcuni docenti universitari che certamente arricchiranno l'agire dei gruppi di lavoro. Sarà compito dei nuovi responsabili e della Giunta, procedere poi alla indicazione dei



componenti tenendo conto delle disponibilità all'impegno e alla partecipazione effettiva all'attività degli stessi osservatori.

Comunica che l'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti si terrà a Padova il 15 ed il 16 febbraio ed avrà come tema "Le vittime del processo ingiusto". L'idea è quella di mettere al centro del dibattito l'errore giudiziario, l'ingiusta detenzione e l'irragionevole durata del processo non solo per dar vita ad una manifestazione di denuncia, ma anche e soprattutto per la verifica della qualità della nostra interlocuzione e delle nostre proposte.

Quanto al punto 3 dell'Ordine del Giorno segnala che la Giunta sta valutando se procedere alla modifica del Regolamento della Scuola di formazione specialistica dell'avvocato penalista al fine di renderne più agile il funzionamento. Pertanto chiede al Consiglio di voler rinviare la discussione per la indicazione dei componenti del comitato di gestione.

Il Presidente Caiazza informa che UCPI ha raggiunto un accordo con ADN Kronos che consentirà all'Unione una maggiore visibilità e la immediata diffusione delle notizie relative alla proprie iniziative e alle prese di posizione.

Il Presidente informa inoltre che UCPI ha compiuto gli adempimenti formali, quali quello dell'iscrizione dell'Unione all'associazione di riferimento no-profit per procedere alla nuova ricerca Eurispes; il campione statistico sarà formato da 30 tribunali. La nuova ricerca rappresenterà l'occasione per porre nuovamente al centro del dibattito le reali criticità del processo.

Il Presidente poi riferisce che la Giunta ha affidato ad una Commissione composta da Gaetano Pecorella, Giuseppe Guida, Domenico Putzolu e Luca Brezigar l'approfondimento delle questioni relative alla modalità dell'astensione con riferimento ai processi con imputati ristretti in custodia cautelare, alla luce anche del prossimo pronunciamento della Corte Costituzionale sulla remissione della Corte di Appello di Venezia.

Con riferimento al Manifesto per la giustizia penale liberale proposto nel programma di Sorrento, Caiazza annuncia come il centro Marongiu, non appena insediato dovrà occuparsi della elaborazione delle linee generali del documento che sarà presentato in una manifestazione programmata per la fine di maggio a Milano nell'Università Statale .

Il Presidente comunica che la Giunta ha affidato la direzione della rivista "Parola alla difesa" a Francesco Petrelli, la scelta si colloca nell'ottica di far compiere alla rivista un salto di qualità sotto il profilo politico tesaurizzando al contempo il consenso all'iniziativa ricevuto da parte dell'Accademia; la direzione scientifica rimarrà affidata al Prof. Giorgio Spangher per le tematiche di carattere processuale penale ; a comporre il comitato scientifico sono chiamati anche l'Avv. Prof. Vincenzo Maiello per la parte di diritto penale sostanziale ed una altra personalità accademica per la quale è in corso di verifica la disponibilità, per l'area del diritto costituzionale.



Il Presidente Caiazza segnala come la nuova legge sui reati contro la Pubblica Amministrazione, allargando il novero dei delitti ostativi alle misure alternative ex art. 4 bis OP, determinerà l'impossibilità anche per chi oggi si troverebbe nella condizione di poter richiedere le misure alternative –e magari proprio per questo ha definito il procedimento con riti deflattivi– di accedervi nella fase esecutiva. La Giunta assumerà iniziative per l'ipotesi di una norma transitoria che ristabilisca equità.

Da ultimo, il Presidente dell'Unione illustra il tema dello stato dei rapporti con l'OCF; evidenzia come l'Organismo stia ripercorrendo le orme dell'OUA nel tentativo di accreditarsi, traendo mandato dal Congresso Forense, come soggetto unico di rappresentanza politica dell'intera avvocatura; questa volontà traspare non solo dal tenore della corrispondenza intercorsa e fornita ai Presidenti prima dell'odierna riunione ma anche da prese di posizione di natura politica quali il dichiarato quanto tardivo stato di agitazione contro la riforma della prescrizione o l'invito indirizzato a tutti gli ordini forensi ed alle associazioni a voler dare lettura durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario di un testo unico, momento al quale far seguire non meglio identificati gesti plateali; sottolinea quanto questo tentativo di accreditamento politico sia ancor più evidente nel settore penale in quanto la materia è quella che porta ad una maggiore visibilità e contiene gli argomenti più forti, tanto da aver convinto OCF ad indire un Congresso straordinario poiché nessuna delle mozioni approvate a Catania è in materia penale.

Il Presidente Caiazza, richiamato il contenuto delle missive inviate ad OCF nelle quali si è ribadita la disponibilità al dialogo ma sempre nella consapevolezza che UCPI, in virtù della propria lunga e consolidata iniziativa culturale e politica, è l'unico soggetto che può rappresentare l'avvocatura penalista, considera necessario che la nostra Associazione giunga ad una netta presa di posizione di nuova affermazione della propria rappresentanza politica, segnalando come non sia accettabile che nostri soci, impegnati negli organismi istituzionali favoriscano l'iniziativa di OCF in contrapposizione alle legittime rivendicazioni di UCPI.

Il Presidente Veneto ed il Vice Presidente D'Errico, segnalando l'importanza anche per la prossima iniziativa politica del tema del rapporto con OCF e di quello relativo alla interlocuzione con ANM, invitano il Consiglio a procedere alla prioritaria discussione di questi due punti.

Segue il dibattito con gli interventi di:

Andrea Lazzoni (La Spezia): condivide la necessità di prendere una posizione netta per quanto riguarda i rapporti con OCF ma ritiene manchino alcuni elementi utili al dibattito in ragione della fase di rinnovamento che stanno attraversando quasi tutti gli ordini forensi.

Gaetano Sassanelli (Bari): considera pericoloso che della materia penale si occupino non addetti ai lavori e ritiene necessario che si giunga ad un chiarimento sul fatto che la rappresentanza politica dei penalisti è dell'Unione prima che OCF giunga magari ad indire astensioni in materia



penale, situazione questa che renderebbe evidenti divisioni interne all'avvocatura, minandone così la forza.

Federico Vianelli (Treviso): auspica che il Consiglio prenda una posizione che, pur dimostrandosi aperta ad un dialogo costruttivo, ribadisca che la rappresentanza politica dei penalisti spetta all'Unione.

Guido Sola (Modena): reputa che la magistratura abbia sinora espresso posizioni inconciliabili con quelle dell'Unione ma condivide la necessità di provare a costruire un percorso comune prodromico al successivo confronto con la politica; quanto al rapporto con OCF considera opportuno votare già oggi un documento che segni in maniera decisa i confini della rappresentanza politica in materia penale.

Cesare Placnica (Roma): sottolinea la scorrettezza dell'avvenuta inclusione tra i reati previsti dall'art. 4 bis OP dei delitti contro la PA poiché andrà ad incidere su posizioni di persone che hanno fatto delle scelte processuali quando la norma non era stata neanche immaginata; richiama uno studio della Camera Penale di Roma che ha portato alla luce l'esistenza di precedenti simili che però avevano previsto una norma transitoria; quanto al rapporto con OCF considera opportuno un confronto interno immediato e preventivo trattandosi di un problema di autorevolezza; ritiene che siano da stigmatizzare le posizioni politiche di quanti vorranno riconoscere legittimazione all'Organismo.

Francesco Calabrese (Reggio Calabria): ritiene necessario chiarire immediatamente ed in maniera decisa i rapporti con OCF per evitare future situazioni di difficoltà; richiama all'attualità il tema della rappresentanza dei penalisti all'interno degli ordini forensi e dei consigli giudiziari per il quale le contingenze consiglierebbero di fare leva sul momento di grande discontinuità venutosi a creare a seguito dell'intervento delle Sezioni Unite sulle elezioni forensi.

Monica Gambirasio (Milano): esprime perplessità sull'impennata dei toni del dibattito in relazione ai rapporti con OCF non fosse altro per il fatto che questo, a differenza dell'OUA, trova riconoscimento nell'art. 39 della L. 247/2012; considera uno scontro pericoloso sia per i rapporti con le altre associazioni sia per le camere territoriali che potrebbero soffrire a livello locale del conflitto; ritiene, in ogni caso, opportuna l'affermazione di UCPI quale rappresentante politico in materia penale attraverso la prosecuzione di una concreta interlocuzione.

Chiede a questo punto la parola **il Presidente Caiazza** invitando i Presidenti a non limitare i propri interventi al tema dell'astensione poiché non è certo in tali eventuali iniziative che si esaurisce l'azione politica di UCPI. Ribadisce che il tema su cui la Giunta ritiene necessario fare chiarezza è anche quello dei rapporti interni e delle iniziative di coloro –siano essi singoli associati o camere territoriali– che intenderanno riconoscere a OCF la rappresentanza politica dell'avvocatura penalista.



Il Presidente Veneto ritiene che una eventuale concorrenza tra diversi organismi sarebbe dannosa per l'avvocatura; ritiene che in ogni caso non debba farsi attendere una seria presa di posizione che sia strumento della riaffermazione della storia, degli ideali e degli intenti dell'Unione.

Roberto D'Errico (Bologna): osserva preliminarmente che l'importante lavoro svolto dalla Giunta dopo il Congresso di Sorrento ha fatto sì che l'Unione sia oggi al centro della vita politica del paese, unica voce riconosciuta e riconoscibile di opposizione politica in tema di giustizia penale non fosse altro che per la rappresentazione corretta che svolge di ogni questione; richiama il precedente confronto che UCPI ebbe con OUA ai tempi della Giunta Dominioni in tema di astensioni e che si risolse nei termini indicati dal presidente Caiazza; ritiene indispensabile interrogarsi sulla possibilità della doppia militanza per gli iscritti alle Camere Penali e che a tale quesito possa darsi risposta affermativa solo ove chi venga a trovarsi in tale situazione riconosca esplicitamente all'Unione la primazia di rappresentanza politica nelle questioni aventi ad oggetto la giustizia penale; quanto ai rapporti con ANM e politica riconosce grande intelligenza politica alla Giunta per aver voluto invitare i magistrati ad tavolo preliminare attorno al quale poter raccogliere posizioni contigue a quelle dell'Unione, in particolare quelle espresse da Magistratura Democratica; annuncia in proposito il confronto che si svolgerà con ANM ed MD a Bologna il 2 febbraio prossimo.

Maria Luisa Bresciani (Pisa): ricorda la nascita di OCF avvenuta al Congresso Forense di Rimini del 2016 attuando uno Statuto in cui si concede ampio riconoscimento alle associazioni; quel Congresso si concluse con l'adozione di numerose mozioni di natura civilistica poi mai attuate; altrettanto è avvenuto all'ultimo Congresso di Catania sicchè la convocazione di un Congresso straordinario che si occupi della materia penale è da intendersi quale chiaro sintomo della volontà di accreditarsi politicamente anche su questo terreno; ricorda la proposta di modifica statutaria formulata a Catania per iniziativa del Presidente di OCF Malinconico con la quale si intende escludere i riferimenti alle associazioni forensi.

Filippo Fedrizzi (Trento): formula un invito alla Giunta affinché si attivino al più presto gli osservatori per avere immediata operatività rispetto a criticità quali quella che sta interessando al momento il carcere di Trento; informa dell'adozione di un protocollo tra il Tribunale di Rovereto e l'Ordine dei Giornalisti per garantire una formazione dei giornalisti da parte dei magistrati; segnala l'ammissione della propria Camera Penale al Comitato Pubblico per la Sicurezza; evidenzia come OCF sia attiva sul territorio da circa un anno e mezzo e che tutti gli eventi formativi di carattere penale vedono la presenza di suoi rappresentanti; ciò anche in ragione delle importanti risorse economiche a disposizione dell'Organismo che permettono queste partecipazioni.



Enrico Scopesi (Ligure Regionale): condivide la posizione espressa da Monica Gambirasio; ritiene, infatti, opportuno che si eviti di rendere pubblica una frattura all'interno dell'avvocatura; al contrario auspica una ferma e decisa interlocuzione che ribadisca la posizione dell'Unione quale rappresentante politico dell'avvocatura penalista.

Luca Bisori (Firenze): reputa necessario prevenire lo scontro attraverso l'interlocuzione; auspica che il Consiglio voglia esprimersi attraverso la condivisione dei contenuti della corrispondenza intercorsa con OCF; in essa, peraltro, traspare una lettura forzata da parte di OCF del concetto di rappresentanza contenuto nell'art. 39 della L. 247/2012; non può essere certo l'OCF a dettare l'agenda politica dell'avvocatura penale; da ultimo auspica che le Camere Penali intervengano autorevolmente alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario presso le Corti di Appello al fine di segnare chiaramente la loro attuale posizione politica.

Salvatore Liotta (Catania): ritiene che il riconoscimento politico dell'Unione sia stato conquistato attraverso il lavoro svolto nel corso degli anni sul territorio; sottolinea l'importanza del gesto del Presidente Caiazza nel momento in cui ha voluto coinvolgere il Consiglio nella discussione sui rapporti con l'OCF; considera il contenuto dell'odierno dibattito la prova dell'autorevolezza della voce delle singole Camere Penali.

Domenico Oropallo (Latina): suggerisce di stimolare il confronto con OCF per comprendere non tanto quale sia la sua posizione su temi comodi quale quello della prescrizione ma anche su argomenti quale quello della separazione delle carriere o quello delle disfunzioni della macchina della giustizia.

Bonaventura Candido (Messina): non considera il tema del rapporto con OCF un tema politico nel senso nobile del termine; reputa che l'organico di OCF si sia formato attingendo personalità dalla passata militanza ordinistica; si segnalano, però, alcuni che invece vantano pregresse esperienze nelle Camere Penali e nell'Unione; considera questo un tentativo di attacco esterno cui UCPI saprà certamente rispondere con l'autorevolezza tipica di un soggetto dotato di esperienza politica ultra trentennale.

Il **Presidente Veneto** nel segnalare la qualità del dibattito, dal quale è emersa una posizione di sostanziale adesione al contenuto della corrispondenza intervenuta tra la Giunta ed OCF, suggerisce di completare la discussione in una prossima riunione per giungere all'adozione di un deliberato organico.

Punto 2 dell'ODG.

Il Consiglio, preso atto di quanto riferisce il Presidente Veneto in relazione all'interlocuzione con il responsabile del Centro Marongiu, Lorenzo Zilletti, all'unanimità, procede alla nomina dei quattro componenti del Centro studi che indica nei Professori Giovanni Fiandaca, Gaetano Insolera, Vincenzo Maiello e Giorgio Spangher.



Punto 3 dell'ODG.

Il Consiglio rinvia la trattazione del punto all'ordine del giorno in attesa che la Giunta comunichi l'adozione di eventuali modifiche al regolamento della scuola nazionale.

Punto 4, 5 e 6 dell'ODG.

Il Consiglio prende atto delle candidature intervenute, ed indica in nove il numero dei componenti della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza e che contestualmente nomina nelle persone di: Enzo Bonafine (Lagonegro), Mariarosa Carisano (Pavia), Italo Colaneri (Chieti), Raffaele Conte (Udine), Vittorio Corcione (Nola), Domenico Oropallo (Latina), Erminio Roberto (Molisana), Maura Traverso (Monza) e Federico Vianelli (Trevigiana).

La Commissione proporrà al Consiglio le determinazioni sulle richieste delle Camere penali di Nocera Inferiore e di Paola.

Punto 7 dell'ODG.

Il Presidente Veneto illustra le mozioni presentate al Congresso di Sorrento e, considerata la specificità degli argomenti trattati, propone di riservare parte dei lavori delle prossime riunioni all'interpello dei presentatori affinché ne illustrino diffusamente i contenuti; rappresenta, inoltre, l'esigenza di riunire in volume da pubblicare i contributi che le singole Camere Penali hanno inteso proporre al Consiglio tenutosi il mese scorso a Bari in tema di provvedimenti di riforma che incidano sui tempi del processo. Il Consiglio approva.

Punto 10 dell'ODG.

Il proponente Avv. Calabrese, preso atto della istituzione di un nuovo osservatorio chiamato ad affrontare le tematiche dei Consigli Giudiziari, chiede che sia segnalata al nuovo organismo la necessità di linee comuni sul tema tra le diverse camere penali.

Punto 11 dell'ODG.

La proponente Avv. Gambirasio chiede il rinvio della trattazione del punto all'ordine del giorno per la complessità del tema che dovrà essere affrontato con adeguata preparazione e congruo tempo a disposizione.

Alle ore 13,30 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani